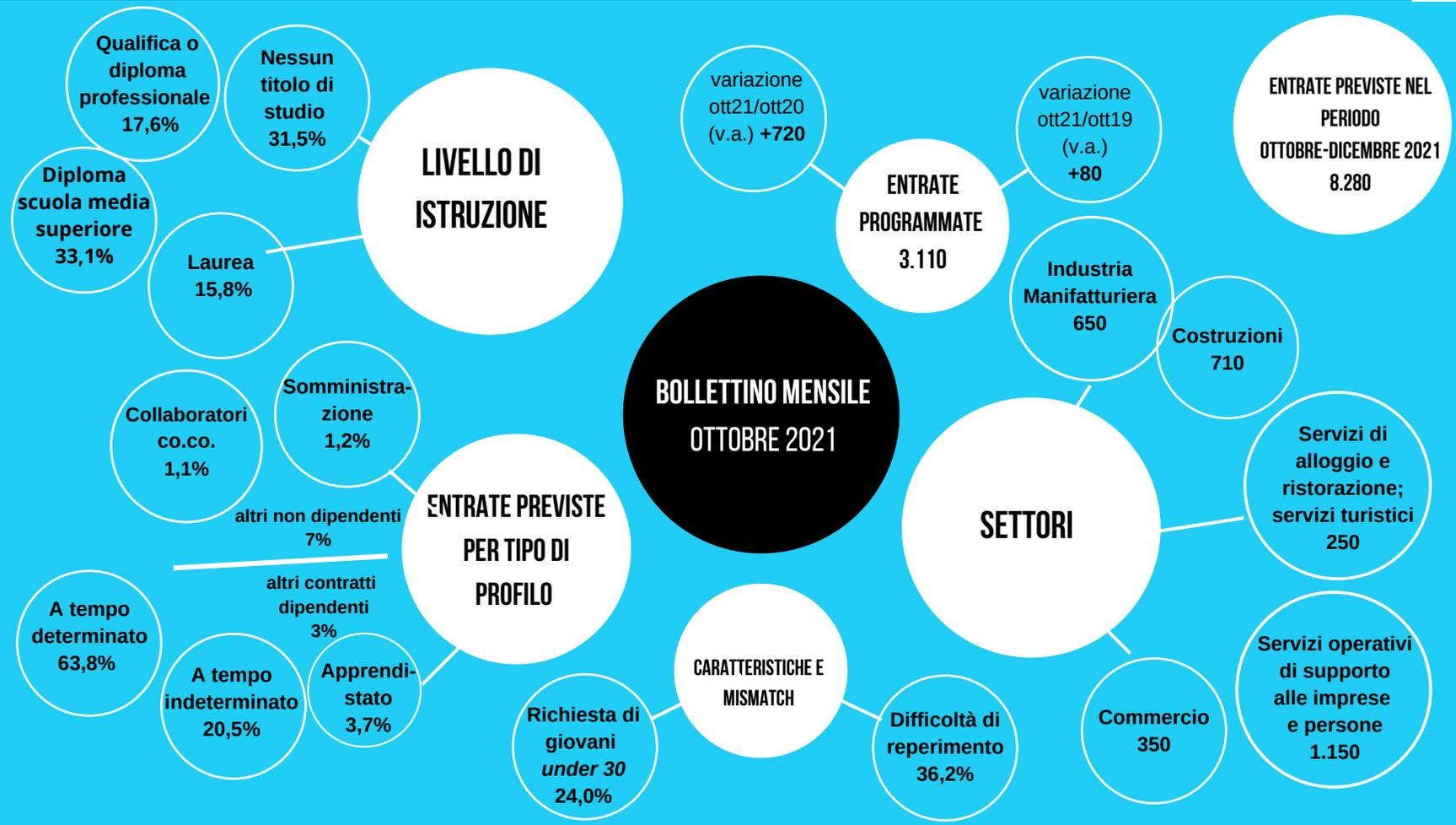


- Le opportunità di lavoro territoriali (dati complessivi)
- Aree funzionali di inserimento delle professioni
- Le professioni riservate ai giovani
- Le professioni più richieste, quelle di più difficile reperimento.
- Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento
- Dinamiche settoriali
- Le forme contrattuali



EXCELSIOR INFORMA

PROVINCIA DI FROSINONE- OTTOBRE 2021



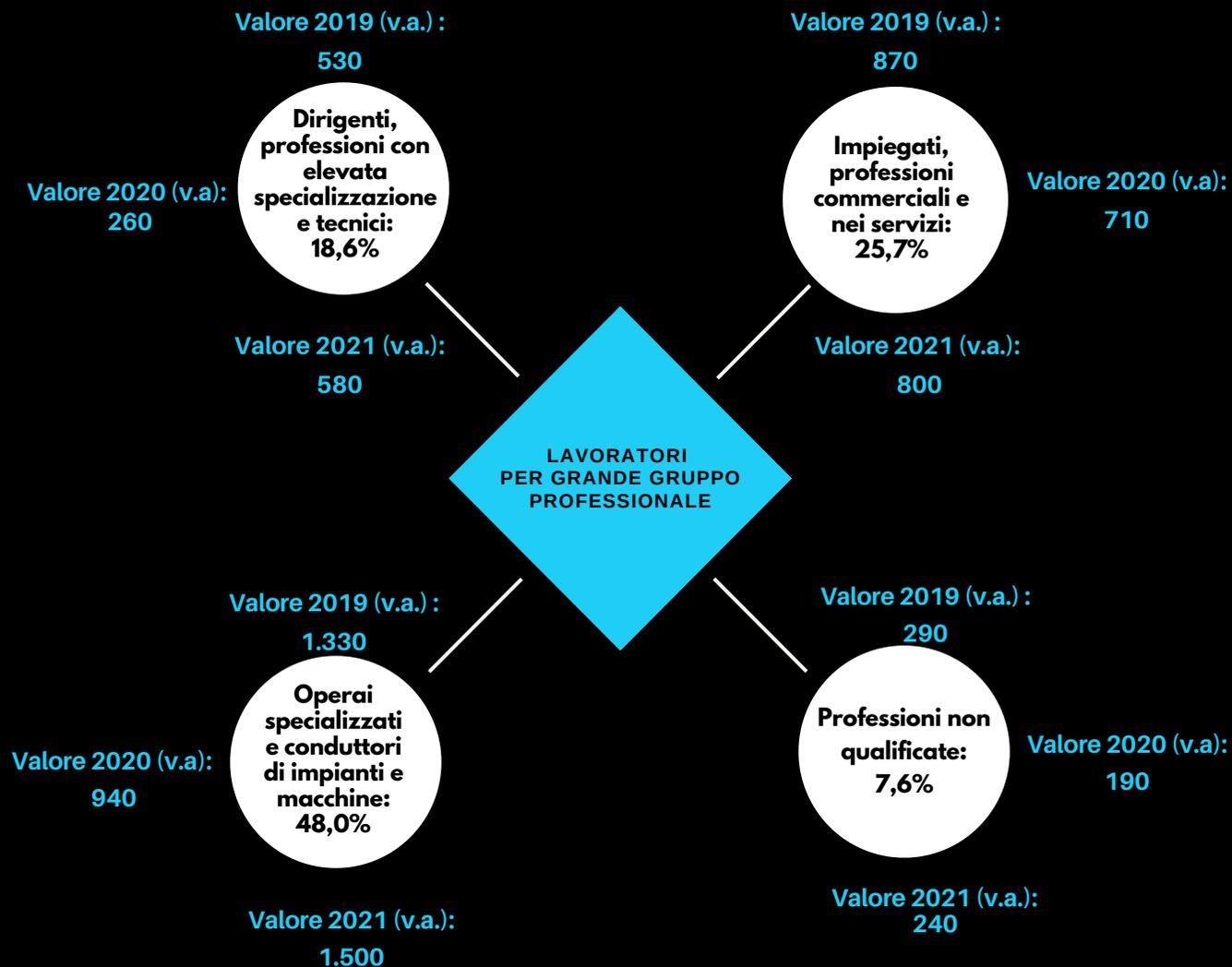
Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Sono 3.110 le opportunità offerte dalle imprese della provincia di Frosinone per il mese di ottobre, +80 unità rispetto allo stesso periodo 2019 (+2,6%).

Le imprese che prevedono assunzioni sono pari al 12% del totale.

La ripresa è sostenuta dalle costruzioni con 710 entrate programmate (+280 rispetto alla stesso periodo 2019, +65,1%) e dall'industria manifatturiera (650 entrate, +100 rispetto a ottobre 2019, +18,2%), mentre il terziario non ha ancora recuperato i valori pre-covid in tutti i segmenti, con l'unica eccezione dei servizi alla persona (550 entrate, +210 rispetto alla stesso periodo 2019, +61,8%).

*i bollettini 2019 e 2020 sono disponibili nel Tavolo Digitale

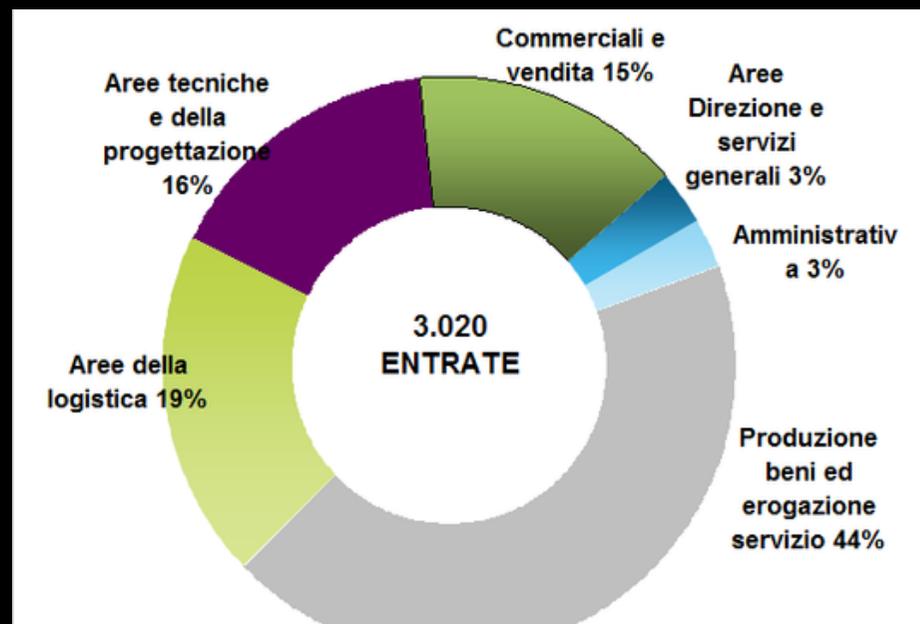


Aree funzionali di inserimento delle professioni

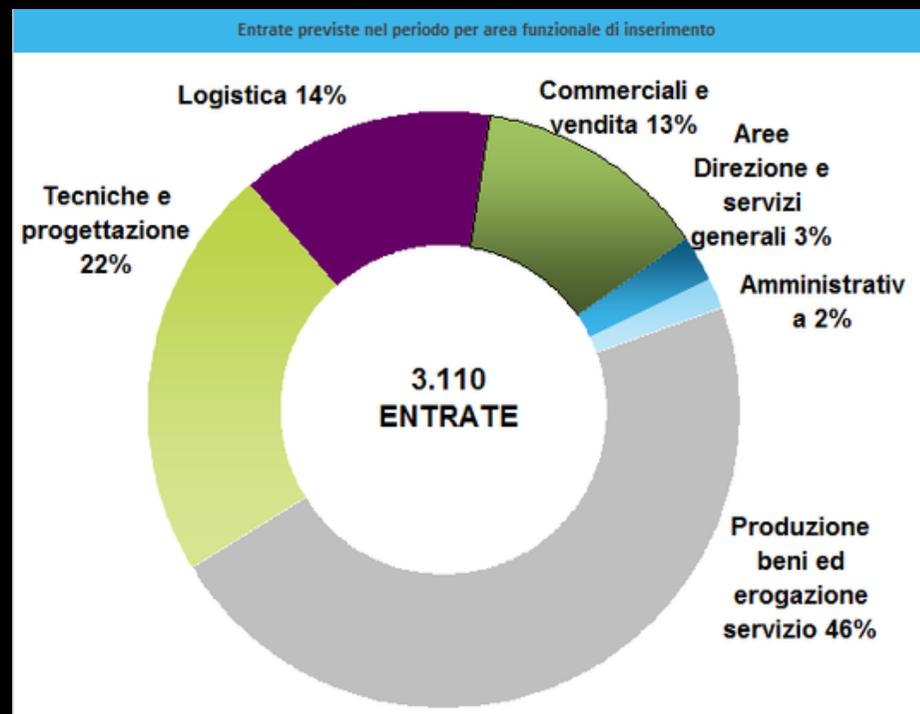
Delle 3.110 entrate programmate il 47% saranno collocate nell'area "Produzione beni ed erogazione del servizio"; seguono le aree "Tecniche e progettazione" con il 22% che registrano la maggiore crescita (+43%, trainata dalle figure richieste nell'ambito dell'installazione e manutenzione) e l'area "Commerciale e vendita" con il 15%.

*il bollettino mensile del 2019 è disponibile nel tavolo digitale nazionale

2019

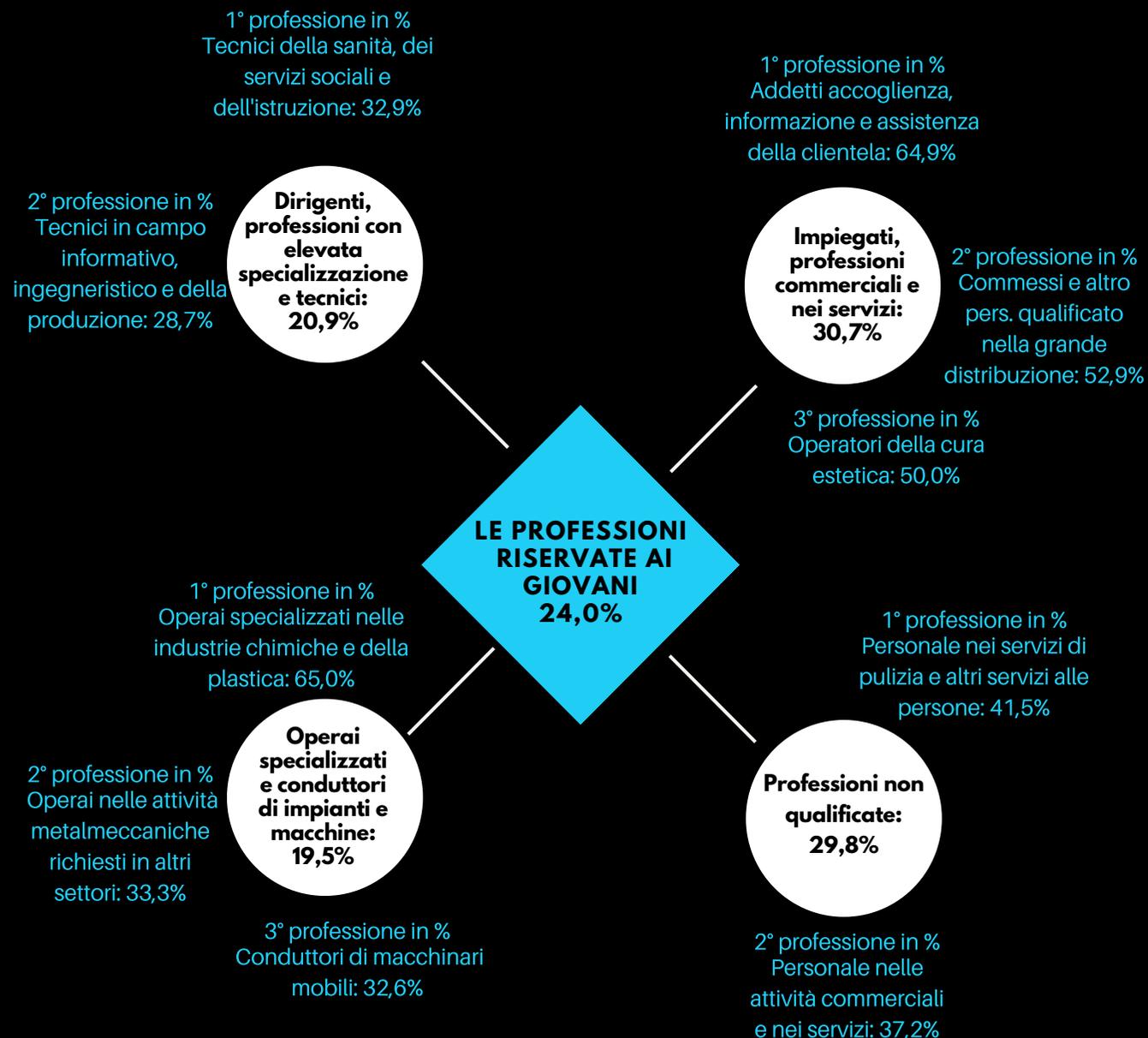


2021



Le professioni riservate ai giovani

Il 24,0% delle entrate programmate nel mese di ottobre è destinato ai giovani fino a 29 anni (Lazio 26,4%, Italia 28,7%). La richiesta di giovani è nettamente superiore alla media per gli "Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica", per gli "Addetti all'accoglienza, informazione e assistenza della clientela" (entrambi intorno al 65% (entrambi intorno al 65% delle entrate previste per tali segmenti) e per i "Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione" (52,9%).



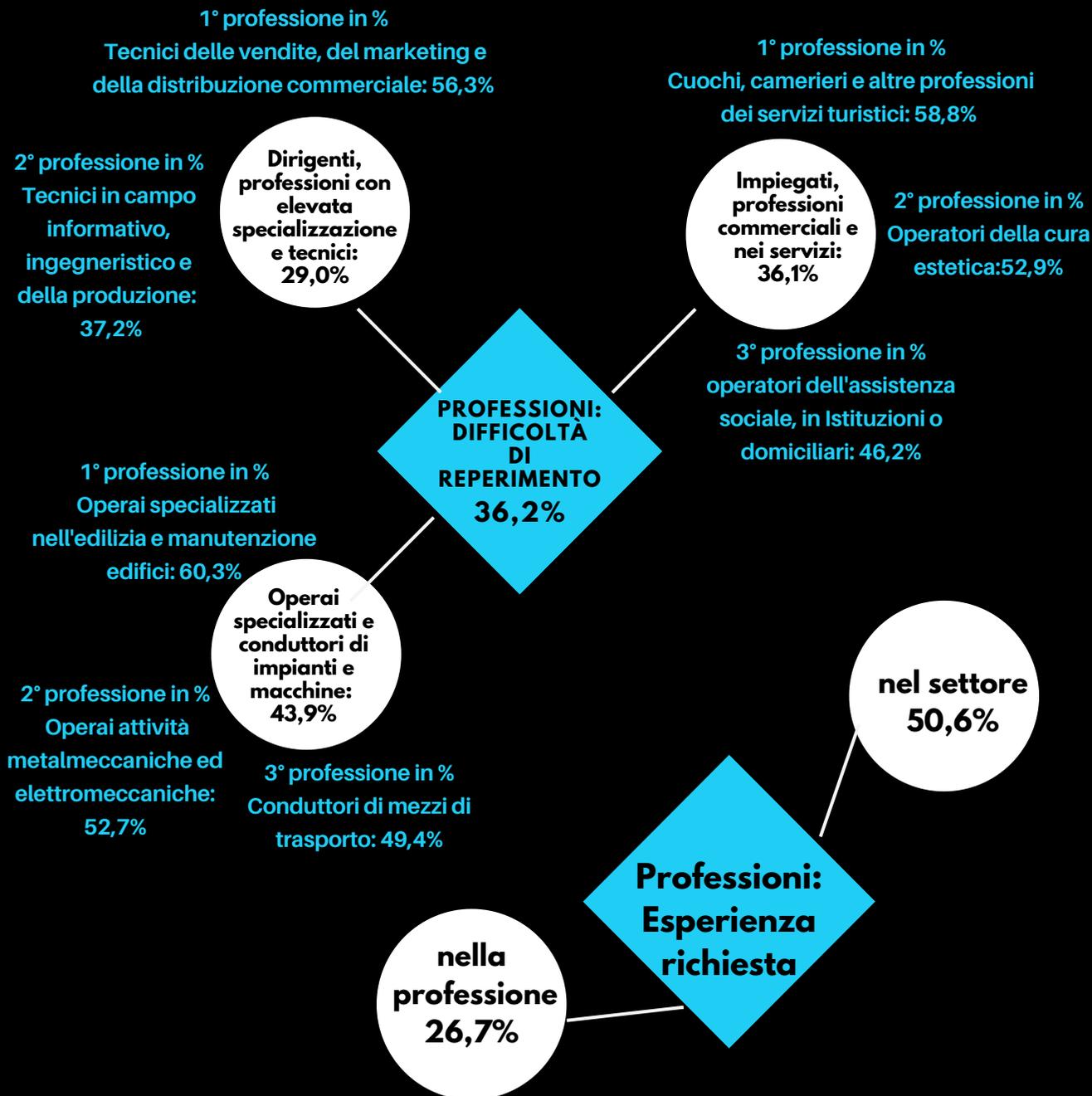
Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

Nel 36,2% dei casi, le imprese del territorio prevedono di avere difficoltà nel trovare i profili desiderati (Lazio 28,0%, Italia 36,5%); la quota è in deciso aumento rispetto allo stesso periodo 2019, quando era pari al 21,7%.

Le professioni più difficili da reperire, secondo le imprese, sono gli "Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici" e i "Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici" (entrambi intorno al 60,0% delle entrate di tali profili); a seguire i "Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale" (56,3% la quota).

Le difficoltà di reperimento sono dovute per il 16,5% alla mancanza di candidati (Lazio 13,9%, Italia 20,0%) e per il 18,2% alla preparazione dei candidati ritenuta inadeguata da parte delle imprese (Lazio 12,5%, Italia 13,7%).

*i bollettini 2019 sono disponibili nel tavolo digitale



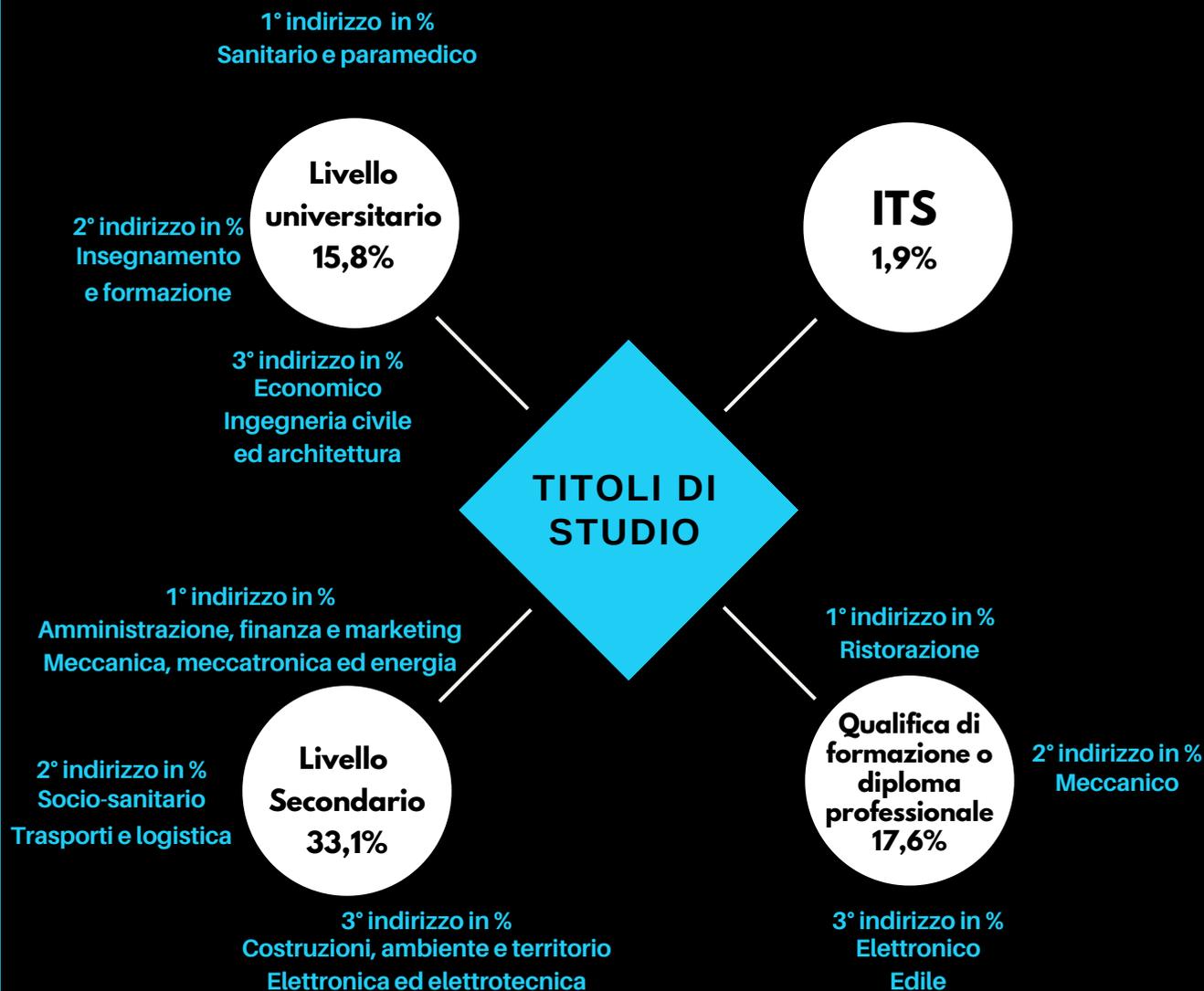
Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento

Il 15,8% delle assunzioni (490 unità) previste sul territorio è destinato a personale laureato (Lazio 17,6%, Italia 14,5%). Nel 33,1% dei casi è richiesto un livello di istruzione secondario (1.030 unità), pressoché in linea con il dato regionale (33,5%) e nazionale (32,6%).

I titoli di studio più richiesti a livello universitario sono quelli degli indirizzi "Sanitario e paramedico" (per una quota pari al 37% degli ingressi di laureati), "Insegnamento e formazione" (16%); segue l'indirizzo "Economico" e "Ingegneria civile ed architettura" (entrambi richiesti per l'8% delle entrate riferite ai laureati).

A livello secondario gli indirizzi maggiormente richiesti sono: "Amministrazione, finanza e marketing" e "Meccanica, mecatronica ed energia" (per entrambi intorno al 15% la quota riferita a tale livello di istruzione), "Socio-sanitario" e "Trasporti e logistica" (per entrambi intorno al 13% la quota); inoltre, tra i più richiesti, gli indirizzi "Costruzioni, ambiente e territorio" e "Elettronica ed elettrotecnica" (per entrambi intorno all'11% la quota delle entrate riferite ai diplomati).

Per la qualifica di formazione o diploma professionale, gli indirizzi più indicati dalle imprese sono: "Ristorazione" (27%), "Meccanico" (18%); seguono il segmento "Elettronico" (13%) e l'indirizzo "Edile" (9%).



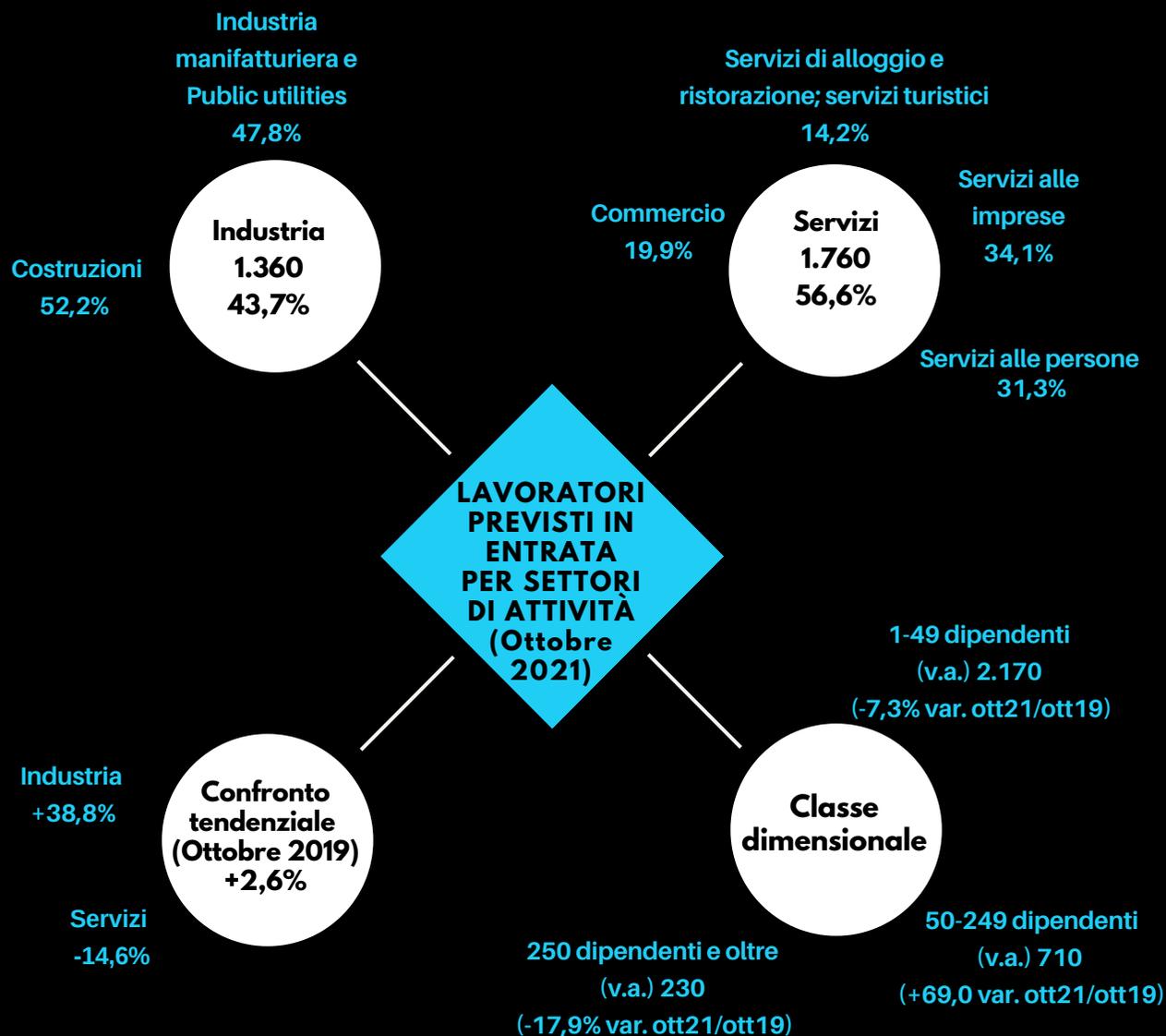
Dinamiche settoriali

I contratti programmati dalle imprese dell'industria sono 1.360, il 43,7% del totale (Lazio 22,1%, Italia 36,2%), mentre il 56,6% delle entrate programmate si concentrano nel comparto dei servizi (Lazio 77,9%, Italia 63,8%). Rispetto ai livelli pre-covid (ottobre 2019), si registra un pieno recupero delle assunzioni programmate (+2,6%), determinato dai segmenti industriali (+18,2%) e dalle Costruzioni (+65,1%).

La flessione del terziario (-14,6%), diffusa a tutti i segmenti, con l'esclusione dei Servizi alle persone (+61,8%), si concentra nelle attività commerciali e nelle attività turistico-ricettive, entrambi più penalizzate dalla pandemia e dove manca ancora all'appello oltre il 40% degli ingressi rispetto ad ottobre 2019.

Il 70% degli ingressi è previsto in entrata dalle imprese della classe 1-49 dipendenti.

*i bollettini mensili 2019 sono disponibili nel tavolo digitale nazionale



Lavoratori previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

Nel 90,8% dei casi le imprese intendono proporre un contratto alle dipendenze (4,5 punti percentuali in più rispetto ad ottobre 2019), l'1,2% è destinato al lavoro in somministrazione, in esclusivamente nell'industria, ed il 6,9% è destinato ad altri lavoratori non alle dipendenze.

Per il personale alle dipendenze per il 63,8% degli ingressi è previsto un contratto a tempo determinato, nel 20,5% dei casi un contratto a tempo indeterminato; mentre per l'apprendistato la quota si attesta al 3,7%. Il contratto a tempo determinato è più frequente nelle attività Turistico-ricettive (80% dei contratti riferiti a personale in ingresso alle dipendenze), nelle Costruzioni e nei Servizi alle imprese (per entrambi è la tipologia contrattuale indicata per ¼ degli ingressi). Mentre il contratto a tempo indeterminato è maggiormente indicato nell'Industria manifatturiera (29,3%) e nelle Costruzioni (24,2%).

